

L'Alzheimer di una madre visto come occasione di crescita

«I primi tempi della malattia di mia madre, l'Alzheimer, sono stati un susseguirsi di emozioni forti e totalizzanti, come una serie di sonori ceffoni. Mi sono detta: "Non voglio dimenticare", e ho iniziato a scrivere: avevo paura che il tempo potesse sbiadire la forza e la violenza di ciò che stavo vivendo. Poi pian piano la scrittura è diventata un luogo dove riflettere su di me, su di lei,



sulla sofferenza, su Dio». Così Laura Baldassini – che dal 1987 si confronta con la disabilità, prima come educatrice in un centro diurno Anffas e poi come

coordinatrice presso l'Agenzia per il lavoro (Consorzio Sir) – motiva le pagine del volume *Mi porti a casa? Accudire un genitore malato. Pensieri di una figlia*, edito da Claudiana (90 pagine, 9,50 euro). Uno struggente racconto di come la malattia della propria madre stravolga la quotidianità, generando comunque una trasformazione positiva. [L.B.]

